

Nota degli Editors-in-Chief

È nella natura di ogni prodotto scientifico evolversi, soprattutto in seguito al raggiungimento di importanti risultati. Dopo trentotto anni, questo numero della *Rivista di Studi Politici* non presenterà l'Editoriale, che compariva sin dal lontano 1989. Firmate prima da Francesco Leoni poi, con il conseguimento della patente di scientificità del periodico, da Antonio Iodice, le brevi pagine che aprivano il singolo fascicolo – lungi dal rappresentare una quantomeno presuntuosa *Weltanschauung* del Direttore responsabile – intendevano offrire ai Lettori/trici uno squarcio prospettico sugli articoli che avrebbero trovato e un tentativo di collegarli tanto al profilo teorico-empirico della Rivista, quanto alla realtà del tempo vigente, così da spiegarne le ragioni alla base della loro pubblicazione. Ebbene, il conseguimento della prestigiosa Fascia A in ben tre settori disciplinari – per i quali rimandiamo al colophon – rende questo momento ormai pleonastico, dato che i contributi pubblicati sulla Rivista passano attraverso un severo processo di referaggio interno ed esterno, e induce a valorizzare l'Introduzione del Curatore/trice del Focus, nell'ottica di rinsaldare e allargare la comunità scientifica della Rivista stessa e dell'Istituto di Studi Politici "S. Pio V". Verso il medesimo obiettivo volgono anche i cambiamenti strutturali all'interno di questo Quadrimestrale: mettere a valore le singole competenze e promuovere il dialogo con gli atenei, i centri di ricerca, le istituzioni, le associazioni e tutti coloro che abbiano a cuore, dentro le dinamiche sociali, una sintesi possibile tra l'uno e il molteplice, tra il disordinato e il sistemico, tra il caso e la regola. Insomma, per usare le parole di Archiloco, tra la volpe, «che sa molte cose», e il riccio, «che ne sa una grande».

Paolo De Nardis, Antonio Iodice, Luca Alteri

